

(La seduta ha termine alle ore 11.48)

(I lavori proseguono alle ore 12.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1398 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Futuro di FCA in Piemonte"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n.1398, presentata dal Consigliere Grimaldi, che la illustra.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Come sapete, in data 16 gennaio il Presidente della Regione, Sergio Chiamparino, e la Sindaca di Torino, Chiara Appendino, hanno visitato gli stabilimenti della FIAT Mirafiori, in particolare la nuova linea del Levante, il SUV della Maserati, accompagnati dal Presidente e dall'Amministratore Delegato di FCA.

A quanto hanno riportato gli organi di stampa, i dirigenti avrebbero ribadito il loro impegno a favore di questo territorio, annunciando un protocollo d'intesa tra FCA e Fondazione per la cultura a sostegno delle iniziative culturali.

Tuttavia - devo dire la verità - mi sarei aspettato un po' più di una visita istituzionale dei due maggiori esponenti delle istituzioni locali. Di sicuro, in privato avranno parlato di altro, ma ritengo che pubblicamente si dovesse almeno iniziare a discutere dei grandi scenari che abbiamo davanti e della grande crisi che continuiamo a sentire addosso.

Dico questo perché, a fronte di ciò, non sono ancora stati annunciati i nuovi impegni sulla produzione da parte di FCA. Non c'è, ad esempio, alcuna certezza, se non qualche auspicio, da parte delle istituzioni o di altri sindacati, sulla possibilità di realizzare a Mirafiori un secondo modello e creare quei 1.500 posti di lavoro necessari alla piena ripresa dell'attività.

Questa, tra l'altro, è l'unica opportunità per porre fine alla cassa integrazione a rotazione, che da tempo - ricordiamo all'Assessora Pentenero, che sicuramente conosce tutti i dati - interessa tutti i dipendenti.

Al contrario, la scorsa settimana la FIOM di Torino ha dichiarato che proseguirà la cassa integrazione per i lavoratori della Costruzione Stampi di Mirafiori. Dopo un primo periodo di CIG annunciato tra il 9 gennaio e il 5 febbraio, i 214 lavoratori si fermeranno anche dal 6 febbraio al 5 marzo. Questo parrebbe essere l'effetto di un rallentamento nell'avvio della produzione di nuovi modelli.

L'ultimo accordo sindacale prevede di applicare il contratto di solidarietà a più di 2.000 addetti su 3.800 della Carrozzeria. Inoltre, a febbraio scadrà la cassa straordinaria per i 600 lavoratori delle Presse, per i quali arriverà probabilmente il contratto di solidarietà.

Nessuna certezza vi è, inoltre, sul tema degli investimenti di FCA sulla frontiera dell'auto-futuro (l'ibrido, l'elettrico, l'idrogeno) sebbene l'Amministratore Delegato abbia accennato da poco (mi pare a Ginevra) alla possibilità di un futuro prossimo fatto anche di questi modelli, che, però - come ha detto l'Amministratore Delegato - non lo vedranno coinvolto, probabilmente perché la fuoriuscita di Marchionne permetterà anche l'inizio di questa nuova era.

Ci chiediamo se non sia giunto il momento di investire diversamente su questi scenari e su questi nuovi vettori (ibrido, elettrico o idrogeno), proprio qui, nella città che vanta tuttora più conoscenze e ricerca nell'auto di tutta Europa.

Nonostante le diffidenze di Marchionne verso il settore, egli stesso ha detto più volte che il problema è che questo investimento non si ripaga, eppure la gran parte dei *player* mondiali, soprattutto quelli che stanno davanti alla casa automobilistica anche di origine torinese, hanno fatto questi investimenti.

Ci chiediamo se non sia il caso di ricordare soprattutto al Presidente e all'Amministratore Delegato di FCA che qua sappiamo ancora fare auto e sarà vero che i motori e batterie non sono più tecnologie e prodotti nelle mani dei costruttori, di certo non di FCA, viste le sciagurate scelte di un passato recente, ma siamo proprio sicuri che in questo paese non ci siano le risorse per un progetto nazionale su questa frontiera?

I rigori li sbaglia chi ha il coraggio di tirarli. A me pare che Marchionne voglia uscire da questa storia senza aver tirato fuori né una macchina elettrica né, soprattutto, niente di nuovo da uno stabilimento italiano.

Quello che ci perplime di più è che in tutta questa mancanza di investimenti, che però hanno fatto un credito di imposta negativo, da quanto ci risulta, e per quanto continui questa narrazione *mainstream* per cui FCA aumenta il suo fatturato e la sua rincorsa verso i *player* mondiali, nessuno si sia interrogato su cosa ha voluto dire, non solo il calo di produzione di questi anni, l'assenza di investimenti veri e certi e nessun progetto per il sistema Piemonte, ma anche sui risultati di un'indagine svolta lo scorso anno sulle aliquote IRAP, versate dalle grandi aziende piemontesi.

Si è appreso che negli ultimi anni (almeno tre) l'azienda ha dichiarato un valore di produzione negativo, quindi versando zero (dico zero) di IRAP, anche se nell'ultimo anno il suo fatturato ha continuato a crescere.

Mi chiedo se anche questo non sia un oggetto di discussione, perché un conto sono le sedi fiscali all'estero, che - come sapete - io disapprovo, un conto sono le sedi legali all'estero, che si possono giustificare in mille modi per via della globalizzazione, della fusione con il gruppo Chrysler, quindi con il baricentro spostato dall'altra parte del globo, un conto è dire che una grande azienda come FIAT paga meno IRAP del suo giornalaio, Assessora Pentenero, o del suo tabaccaio, Presidente Motta.

Io questo lo trovo ingiustificabile e, per quanto i crediti in imposta oggi possono dare un valore negativo, perché magari si toglie il costo del lavoratore, dei servizi e delle materie prime, forse c'è qualcosa che non va in un modello in cui le grandi imprese piemontesi, che valgono il 30 per cento di tutto il nostro imponibile, pagano meno del cinque dell'IRAP. In questo caso, zero.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessora al lavoro*

Grazie, Presidente.

Intanto, è utile sottolineare che non è stata una gita di piacere quella della Sindaca e del Presidente della Regione, ma è stato un incontro volto a fare il punto della situazione rispetto ad un piano che FCA si era impegnata a realizzare sul nostro territorio, all'interno della nostra regione, in senso lato. Questo, ovviamente, nell'ambito di un principio di globalizzazione che ha definito il piano di FCA negli ultimi anni.

Sono due gli elementi che devono trovare una sintesi all'interno dell'attività legata in modo particolare agli stabilimenti del Torinese, e questo è il motivo per il quale il Presidente della Regione e la Sindaca della Città di Torino sono andati a visitare gli stabilimenti, soprattutto per fare il punto della situazione rispetto a quanto era successo.

E' evidente che non si può che constatare un ritardo rispetto al piano che era stato presentato, anche a fronte di alcuni numeri positivi: le auto prodotte nel 2016 risultano essere aumentate del 200 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta, pertanto, di numeri da tenere in considerazione.

L'esito dell'incontro ha portato il Presidente e la Sindaca a svolgere delle riflessioni, secondo le quali (mi permetto di parlare per il Presidente e non, ovviamente, per la Sindaca), pur riconoscendo un ritardo rispetto al piano presentato da FCA per i nostri territori, c'è stata una trasformazione significativa all'interno delle catene di produzione degli stabilimenti di Torino e che si confermi l'intenzione di continuare ad investire su nuovi modelli di auto, ad esempio su Suv di alta qualità (SUV-Levante), oltre a quello che era già stato previsto all'interno del piano stesso.

Credo sia utile sottolineare che l'accordo per le attività culturali - a cui la Regione Piemonte non ha aderito, forse per cercare di mantenere un punto di vista indipendente rispetto a quelle che sono le scelte che FCA ha effettuato in quel contesto - è stato siglato tra FCA e la Città di Torino.

Il giudizio espresso dal Presidente rispetto all'incontro è stato comunque positivo: pur riconoscendo quelli che sono i ritardi legati alle attività previste, si è confermata, in ogni caso, la volontà di continuare a lavorare in questa direzione - i numeri della produzione sono quelli che ne testimoniano la volontà - e soprattutto di continuare a voler investire all'interno del territorio piemontese.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.
Vi ricordo che la seduta pomeridiana inizierà alle ore 14.30.

(Alle ore 13.29 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)